

28/01/2015 09:00

Pavia: donna segregata in casa, fermato il convivente

E' stata trovata in condizioni disperate: ridotta ad uno scheletro, pesa appena quindici chili

Era ridotta uno scheletro, dal peso di poco superiore ai quindici chili. Orrore ieri mattina a Pavia dove una donna era segregata in casa dal convivente e tenuta in un forte stato di denutrizione.

La vittima, Laura Carla Lodola, 55 anni, è stata ora ricoverata al Policlinico San Matteo di Pavia in condizioni gravissime: si troverebbe in fin di vita.

Il convivente della donna Antonio Calandrini, 60 anni, è stato fermato con l'accusa di abbandono di incapace e sequestro di persona. Era stato proprio lui lunedì mattina, verso le sei meno un quarto, a chiamare il 118 richiedendo l'intervento di un'ambulanza perché la 55enne era priva di conoscenza e non si muoveva.

I volontari della Croce Rossa accorsi sul posto, in un condominio di via Tasso, si sono trovati davanti a una scena raccapricciante. La donna era ridotta a uno scheletro, coperta di piaghe da decubito e costretta a letto forse da anni, in condizioni igieniche disastrose e con un'alimentazione pressoché inesistente. "Sembrava una piccola mummia rattrappita", ha detto scioccato un operatore sanitario. I paramedici l'hanno caricata sull'ambulanza e trasportata al pronto soccorso dove il personale medico si è immediatamente reso conto che le condizioni della donna erano disperate.

Era ridotta uno scheletro, dal peso di poco superiore ai quindici chili. Orrore a Pavia dove una donna era segregata in casa dal convivente e tenuta in un forte stato di denutrizione.

La vittima, Laura Carla Lodola, 55 anni, è stata ora ricoverata al Policlinico San Matteo di Pavia in condizioni gravissime: si troverebbe in fin di vita.

Il convivente della donna Antonio Calandrini, 60 anni, è stato fermato con l'accusa di abbandono di incapace e sequestro di persona. Era stato proprio lui lunedì

mattina, verso le sei meno un quarto, a chiamare il 118 richiedendo l'intervento di un'ambulanza perché la 55enne era priva di conoscenza e non si muoveva.

I volontari della Croce Rossa accorsi sul posto, in un condominio di via Tasso, si sono trovati davanti a una scena raccapricciante. La donna era ridotta a uno scheletro, coperta di piaghe da decubito e costretta a letto forse da anni, in condizioni igieniche disastrose e con un'alimentazione pressoché inesistente. "Sembrava una piccola mummia rattrappita", ha detto scioccato un operatore sanitario.

I paramedici l'hanno caricata sull'ambulanza e trasportata al pronto soccorso dove il personale medico si è immediatamente reso conto che le condizioni della donna erano disperate.